

La riapertura dell'Auditorium Giovanni Arvedi dopo un lungo lockdown è accompagnata dalla maggior consapevolezza di quanto la musica catalizzi, forse più di ogni altra espressione d'arte, la varietà infinita delle disposizioni dell'animo, dalla riflessione al divertimento. Le stagioni concertistiche dell'Auditorium, per la prima volta presentate insieme, sono un'esperienza da vivere senza riserve, tra luoghi fisici e spazi ideali, con rinnovata curiosità e attenzione. Non significa semplicemente seguire itinerari musicali quanto, piuttosto, ricercare suoni, colori e sfumature, panorami e dettagli. La varietà dell'impaginato affianca barocco e Novecento, classica, jazz e gospel, formale ed informale, presenza o assenza di regole, sicché ognuno potrà disegnare infiniti percorsi, personali e inediti. L'Auditorium Giovanni Arvedi è il luogo ideale per queste esplorazioni, sia per la perfetta acustica sia per la particolare geometria degli spazi. Il palco centrale, in particolare, stimola il dialogo e l'emozione, traducendo l'ascolto in una esperienza nuova che supera il concetto classico di concerto.

Le stagioni concertistiche, a cura di Roberto Codazzi, sono rese possibili dal prezioso contributo della Fondazione Arvedi Buschini, di MdVfriends e dalla collaborazione organizzativa di Unomedia. A loro e a quanti collaborano al progetto esprimo sincero ringraziamento.

Virginia Villa

Direttore Generale Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari

La si può definire una programmazione "integrata" quella che l'Auditorium Giovanni Arvedi propone per il 2021, al netto delle incertezze derivate dall'attuale situazione. Per la prima volta l'attività musicale della splendida *concert hall* del Museo del Violino unisce infatti le varie rassegne in un progetto comune, come se un filo rosso le legasse. Manifestazioni tra loro ben caratterizzate ma che nel complesso si pongono l'obiettivo di rappresentare l'identità di Cremona "città della musica" ma soprattutto "città del violino" e "città di Stradivari", che è poi la missione identitaria con cui nasce il complesso museale di piazza Marconi. Alla luce dell'attuale situazione, che riduce gli spostamenti e crea molti paletti dal punto di vista organizzativo, il cartellone 2021 privilegia artisti e gruppi italiani, sempre cercando di mantenere altissimo il livello artistico. In senso lato, l'Auditorium Giovanni Arvedi ha la consapevolezza di giocare un ruolo da protagonista nel panorama culturale e musicale della città, operando in sintonia e complementarietà con gli altri importanti attori (Teatro Ponchielli, Conservatorio Monteverdi, Accademia Walter Stauffer), ma con una propria forte autonomia e connotazione progettuale. L'ambizione più grande è che questa stagione possa essere percepita come un unico laboratorio musicale in cui le varie rassegne esprimono un'identità, quello "spirito del luogo" che sta rendendo l'Auditorium Giovanni Arvedi sempre più riconoscibile e ammirato da appassionati e addetti ai lavori, in Italia e nel mondo.

Roberto Codazzi

Direttore Artistico